

Lavoratori ex enti locali, polemiche e ricorsi infiniti

di A.G.

Fa discutere la sentenza della Corte Costituzionale che ha di fatto avallato l'accordo sottoscritto tra sindacati e Miur sull'azzeramento della posizione stipendiali dei 70.000 dipendenti confluiti negli organici della scuola. Per l'Unicobas non finisce qui. E si attende anche il parere della Suprema Corte Europea.

Si torna a parlare, con toni polemicisti e minacce di ricorsi, della vicenda delle decine di migliaia di lavoratori degli ex enti locali "assorbiti" oramai quasi dieci anni fa negli istituti scolastici per svolgere mansioni da Ata e da insegnanti tecnico-pratico: a scatenare le reazioni stavolta è stata una sentenza della Corte Costituzionale (la n. 311/2009) che ha di fatto avallato l'accordo sottoscritto tra sindacati e Miur sull'azzeramento della posizione stipendiali dei lavoratori confluiti negli organici della scuola. Non tutti i sindacati hanno però firmato quell'accordo. Alcuni, anzi, hanno intrapreso azioni legali. Come l'Unicobas, che appreso della sentenza, ha fatto sapere di aver immediatamente incaricato i propri legali per decidere le prossime "mosse".

Secondo il coordinatore nazionale Stefano d'Errico quello che sta accadendo corrisponde ad un "arbitrio assoluto, reso possibile anche dall'insipienza dei sindacati autonomi della scuola e dall'aperta connivenza dei sindacati Confederati, artefici dell'accordo-truffa che ha azzerato l'anzianità di servizio maturata". In questi anni i lavoratori si sono costituiti in un Coordinamento nazionale Ata e Itp ex EE.LL., con lo scopo di rilanciare le iniziative di lotta per il riconoscimento di un diritto costituzionale negato. Ora però la fondatezza di costituzionalità rappresenta un "duro" colpo.

"Questa sentenza – afferma ancora d'Errico - ci fa vergognare di appartenere ad un Paese dove la giustizia è solo un gioco, gestito sul tavolo 'bipartisan' di maggioranze di governo e false opposizioni". Della vicenda si sta occupando anche la Suprema Corte Europea, sollecitata sempre dai sindacati: "vedremo se anche la Ue, ma sarà difficile sia scesa al medesimo livello, si è per caso 'italianizzata'".

Come noto, il danno economico per i lavoratori coinvolti è notevole: ci sono in ballo diverse centinaia di euro al mese. Forse va ricordato alla "classe politica italiana – ha detto sempre d'Errico - l'esistenza di una sottocategoria di lavoratori a tempo indeterminato che nel pubblico impiego, non nei call centers, con 20 e più anni di anzianità di servizio, percepiscono salari di 900 euro mensili proprio per responsabilità precipua di chi ha partorito, e mai modificato, il comma 218 della legge finanziaria 2006, la quale ha stravolto l'iter giudiziario dei ricorsi, sino alle ben 8 sentenze della Corte di Cassazione del 2005, tutte favorevoli ai lavoratori". Sentenze che però a causa dell'alto numero di dipendenti coinvolti potrebbero non bastare: in "ballo" ci sono molti soldi. Che in un momento così tragico per le casse dello Stato costituirebbero un problema notevole. Meglio, allora, prorogare la soluzione. A colpi di sentenze.

27/11/2009

TUTTOSCUOLA

L'Unicobas apre vertenza per gli Ata provenienti dagli enti locali

L'Unicobas ha comunicato l'intenzione di aprire una vertenza per tutelare i circa 70 mila ausiliari, tecnici e amministrativi (Ata della scuola provenienti dagli enti locali), che hanno un inquadramento diverso rispetto ai loro colleghi. Con l'ultima sentenza (n.311/2009) la Corte Costituzionale - afferma il sindacato in una nota - "non fa altro che ribadire pedissequamente quanto affermato nella finanziaria 2006, cioè la negazione del diritto elementare dei lavoratori provenienti dagli Enti Locali e spostati d'ufficio nel comparto scuola, a un inquadramento in tutto identico a quello degli altri lavoratori settore ". "Va ricordato nuovamente alla classe politica italiana - prosegue - l'esistenza di una (sotto)categoria di lavoratori a tempo indeterminato che (nel pubblico impiego e non nei call centers), con 20 e più anni di anzianità di servizio, percepiscono salari di 900 mensili proprio per responsabilità precipua di chi ha partorito (e mai modificato) quell'aborto che è il comma 218 della Legge Finanziaria 2006, la quale ha stravolto l'iter giudiziario dei ricorsi, sino alle ben 8 sentenze della Corte di Cassazione del 2005, tutte favorevoli ai lavoratori".

27.11.09

Nuova scandalosa sentenza politica della Corte Costituzionale per gli Ata ex EELL

Ven, 27/11/2009 - 07:57

Unicobas Scuola - Con la sentenza n.°311/2009, resa nota ieri, la Corte non fa altro che ribadire pedissequamente quanto affermato nella finanziaria 2006, cioè la negazione del diritto elementare dei lavoratori provenienti dagli Enti Locali e spostati d'ufficio nel comparto scuola, ad un inquadramento in tutto identico a quello degli altri lavoratori settore.

I lavoratori ATA (ausiliari, tecnici ed amministrativi) e ITP (insegnanti tecnico pratici), si sono autocostruiti in Coordinamento Nazionale ATA e ITP ex EE.LL., con lo scopo di rilanciare le iniziative di lotta per il riconoscimento di un diritto costituzionale negato. E' infatti la Costituzione a garantire che "tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese" (art. 3).

Neppure due anni or sono, in campagna elettorale, pressoché tutti i candidati hanno riconosciuto la assoluta inadeguatezza delle retribuzioni dei lavoratori dipendenti in Italia. Oggi va ricordato nuovamente alla classe politica italiana l'esistenza di una (sotto)categoria di lavoratori a tempo indeterminato che (nel pubblico impiego e non nei call centers), con 20 e più anni di anzianità di servizio, percepiscono salari di 900 € mensili proprio per responsabilità precipua di chi ha partorito (e mai modificato) quell'aborto che è il comma 218 della Legge Finanziaria 2006, la quale ha stravolto l'iter giudiziario dei ricorsi, sino alle ben 8 sentenze della Corte di Cassazione del 2005, tutte favorevoli ai lavoratori.

Questa sentenza ci fa vergognare di appartenere ad un Paese dove la giustizia è solo un gioco, gestito sul tavolo "bipartizan" di maggioranze di governo e false opposizioni. Della cosa è stata da tempo investita la Suprema Corte Europea: vedremo se anche la UE – ma sarà difficile sia scesa al medesimo livello – si è per caso "italianizzata". Nel frattempo la vertenza la riapriamo nelle scuole: con il Coordinamento Nazionale che ne esprime le ragioni, stiamo vagliando le iniziative da mettere in atto al più presto. I 70.000 ATA provenienti dagli Enti Locali sapranno rispondere come di dovere a questo arbitrio assoluto, reso possibile anche dall'insipienza dei sindacati autonomi della Scuola e dall'aperta connivenza dei Confederati, artefici dell'accordo-truffa che ha azzerato l'anzianità di servizio maturata da collaboratori, altro personale ed insegnanti tecnico-pratici negli Enti Locali di provenienza al momento del passaggio allo Stato e poi capaci persino di lucrare sui ricorsi che hanno denunciato questo scandalo.

Stefano d'Errico (Segretario Nazionale Unicobas)

NEWSITALIA.EU

27.11.09

L'Unicobas apre vertenza per gli Ata provenienti dagli enti locali

Home | nov 27, 2009 [Notizie dai blog](#)

L'Unicobas ha comunicato l'intenzione di aprire una vertenza per tutelare i circa 70 mila ausiliari, tecnici e amministrativi (Ata della scuola provenienti dagli enti locali), che hanno un inquadramento diverso rispetto ai loro colleghi.

Con l'ultima sentenza (n.311/2009) la Corte Costituzionale - afferma il sindacato in una

L'Unicobas apre vertenza per gli Ata provenienti dagli enti locali, continua a leggere su:

http://www.scuolaeweb.it/index.php?option=com_content&view=article&id=2531:lunicobas-apre-vertenza-per-gli-ata-provenienti-dagli-enti-locali&catid=38:ata&Itemid=54

Tags: [amministrativi](#), [Con](#), [diverso](#), [una](#)

SCUOLA E WEB

27.11.09

L'Unicobas ha comunicato l'intenzione di aprire una vertenza per tutelare i circa 70 mila ausiliari, tecnici e amministrativi (Ata della scuola provenienti dagli enti locali), che hanno un inquadramento diverso rispetto ai loro colleghi.

Con l'ultima sentenza (n.311/2009) la Corte Costituzionale - afferma il sindacato in una

nota - "non fa altro che ribadire pedissequamente quanto affermato nella finanziaria 2006, cioè la negazione del diritto elementare dei lavoratori provenienti dagli Enti Locali e spostati d'ufficio nel comparto scuola, a un inquadramento in tutto identico a quello degli altri lavoratori settore ".